

Il settore agricolo

L'agricoltura europea è favorita dalle condizioni ambientali

Lo sviluppo dell'agricoltura in Europa si è basato su **condizioni ambientali favorevoli**: pianure, clima temperato, piogge abbondanti e terreni fertili. A ciò si è aggiunta l'**abilità tecnica umana**, che ha portato alla realizzazione di opere di bonifica e canalizzazione delle acque. Nel corso del Novecento si è poi progressivamente passati da un'**agricoltura estensiva**, praticata su terreni di grandi dimensioni con l'impiego di molti lavoratori, a un'**agricoltura intensiva**, che sfrutta al massimo il terreno con l'**uso di moderni mezzi meccanici**.

Un'altra caratteristica dell'agricoltura europea è la crescente **specializzazione**, attraverso la diffusione delle **monocolture**: ampie aree dedicate alla coltivazione di un solo prodotto.

Per questo l'Europa è oggi una **potenza agricola a livello mondiale**. Quasi un terzo della sua superficie (circa il 32%) è coltivato, con un impiego di manodopera decisamente minore che in passato, a fronte di un notevole aumento di produttività. Va tuttavia sottolineato come l'attività agricola a oggi comporti un grande dispendio di acqua: in futuro sarebbe opportuno razionalizzare la produzione per evitare gli sprechi.

Chimica e biotecnologie hanno migliorato il processo agricolo

L'aumento della produzione è dovuto anche all'uso della **chimica**, con la creazione di fertilizzanti e antiparassitari; questo però ha causato forme di **inquinamento diffuso** oltre a **ridurre la biodiversità** dell'ambiente.

Più recentemente l'agricoltura ha iniziato ad avvalersi anche delle **biotecnologie**, l'insieme di tecniche che consentono di modificare il patrimonio genetico delle piante per migliorarne le caratteristiche. I prodotti così ottenuti vengono chiamati **OGM** (organismi geneticamente modificati) e destano molte perplessità, dal momento che non sono ancora chiari gli eventuali rischi per la salute.

È in crescita l'agricoltura biologica

Come reazione al maggior utilizzo di prodotti chimici nelle coltivazioni, si è diffusa in Europa l'**agricoltura biologica**, che **produce gli alimenti in modo sostenibile**, evitando l'inquinamento e il consumo eccessivo di risorse. Secondo le norme europee, per dichiarare "biologico" un prodotto è necessario utilizzare solo **fertilizzanti naturali** e abolire gli **OGM**.

A oggi l'agricoltura biologica occupa il 6% dell'area coltivata europea: i Paesi

dove è più diffusa sono Spagna, Italia e Germania. La produzione di alimenti biologici, oltre a portare sulle nostre tavole del **cibo indubbiamente sano**, viene spesso praticata in **aziende di ridotte dimensioni**, pur se moderne e meccanizzate, spesso gestite da giovani; tutto ciò va quindi a **sostegno delle famiglie di piccoli agricoltori**. Inoltre spesso sono **aziende "a km 0"**, cioè situate sul territorio circostante, cosa che riduce gli spostamenti su ruote della merce e consente di consumare prodotti di stagione. Inoltre l'agricoltura biologica **tutela il paesaggio e la fauna selvatica** e garantisce la sopravvivenza della **biodiversità**. Tuttavia il sistema produttivo biologico non permette di raggiungere alti **livelli di produttività**: se fosse applicato come l'unico metodo non consentirebbe di sfamare la popolazione mondiale.

Il tipo di coltivazione varia da una zona all'altra

Le produzioni agricole variano in base a clima e territorio. Si distinguono in Europa quattro regioni agricole **1**.

- ◆ **Europa mediterranea:** ulivi, viti, agrumi, ortaggi e alberi da frutta.
- ◆ **Europa centro-occidentale:** cereali (mais e frumento), foraggio, patate, ortaggi e piante industriali come la barbabietola da zucchero. In misura minore alberi da frutto e fiori. In generale, in quest'area, si trovano **aziende agricole** modernissime.
- ◆ **Europa orientale:** qui l'agricoltura è in genere più arretrata; si coltivano cereali, patate, luppolo, girasole e barbabietola da zucchero.
- ◆ **Europa settentrionale:** agricoltura più povera a causa del freddo; si producono segale, orzo, avena, patate e luppolo.

Il 30% della superficie europea (215 milioni di ettari) è coperto da **boschi** e **foreste**: circa la metà è utilizzata per la silvicoltura, cioè la produzione di legno e prodotti derivati, soprattutto nei Paesi del Nord Europa e dell'Europa dell'Est (Scandinavia, Russia, Ucraina, Bielorussia, Repubbliche Baltiche).

L'Unione Europea è il secondo esportatore mondiale di **carta** e **legno segato**. Anche in questo settore, però, la guerra in corso tra Ucraina e Russia (Paesi tra i maggiori esportatori di legname) ha messo in **crisi la produzione** di carta.